

<https://www.aise.it/anno/-cecoslovacchia-e-italia-centanni-di-storia-sergio-tazzer-a-praga-sotto-legida-dellambasciata/125686/1>

“CECOSLOVACCHIA E ITALIA, CENT’ANNI DI STORIA”: SERGIO TAZZER A PRAGA SOTTO L’EGIDA DELL’AMBASCIATA

20/01/2019 - 15:40



PRAGA\ aise - Verrà presentato il prossimo 22 gennaio dalle 18.00 all’Istituto italiano di Cultura di Praga il libro di **Sergio Tazzer** “Cecoslovacchia e Italia, cent’anni di Storia” (Kellermann, 2018).

L’iniziativa è promossa **dall’Ambasciatore d’Italia, Francesco Saverio Nisio**, e dal **Direttore dell’Istituto Italiano di Cultura, Giovanni Sciola**, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell’apertura dell’Ambasciata d’Italia a Praga e dell’avvio delle relazioni diplomatiche.

Il volume sarà presentato dall’autore insieme a **Pavel Helan, docente all’Università Karlova**.

La Cecoslovacchia nacque il 28 ottobre 1918, dalle ceneri della duplice monarchia austro-ungarica. L’idea dell’indipendenza nazionale e dell’unione dei popoli ceco, slovacco, moravo e slesiano fu l’impegno della vita intellettuale e politica di Tomáš Garrigue Masaryk, aiutato da nobili spiriti, il più importante dei quali fu lo scienziato slovacco Milan Rastislav Štefánik. Il sostegno dell’Italia alla stabilizzazione della nuova repubblica fu reale ed incontestabile. Le vicende politiche e diplomatiche che seguirono non furono all’altezza delle premesse. Il libro tratteggia aspetti della storia cecoslovacca, dalla prima alla terza repubblica, sino alla liberazione dal regime comunista, con la rivoluzione di velluto, e la separazione - anch’essa di velluto - nelle attuali Repubblica Ceca e Slovacca. (aise)

Giornale Diplomatico

QUOTIDIANO ONLINE DI INFORMAZIONI E OPINIONI

Direttore Responsabile: Dario de Marchi

Direttore: Carlo Rebecchi

Testata iscritta nel Registro Stampa del Tribunale Civile di Roma - n.94/2017 dell'8 giugno 2017

<https://www.giornalediplomatico.it/Ambasciata-a-Praga-per-i-suoi-100-anni-presenta-libro-Cecoslovacchia-e-Italia-cent-anni-di-Storia.htm>

Ambasciata Praga: per suoi 100 anni presenta libro "Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia" di Sergio Tazzer

14-01-2019 18:37 - Ambasciate



GD - Praga, 14 gen. 19 - L'ambasciatore d'Italia nella Repubblica Ceca, Francesco Saverio Nisio, e il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, Giovanni Sciola, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'apertura della rappresentanza italiana a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche presenteranno il volume "Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia", del giornalista Sergio Tazzer, editore Kellermann, 2018.

Con l'autore ne discuterà il prof. Pavel Helan, dell'Università Karlova.

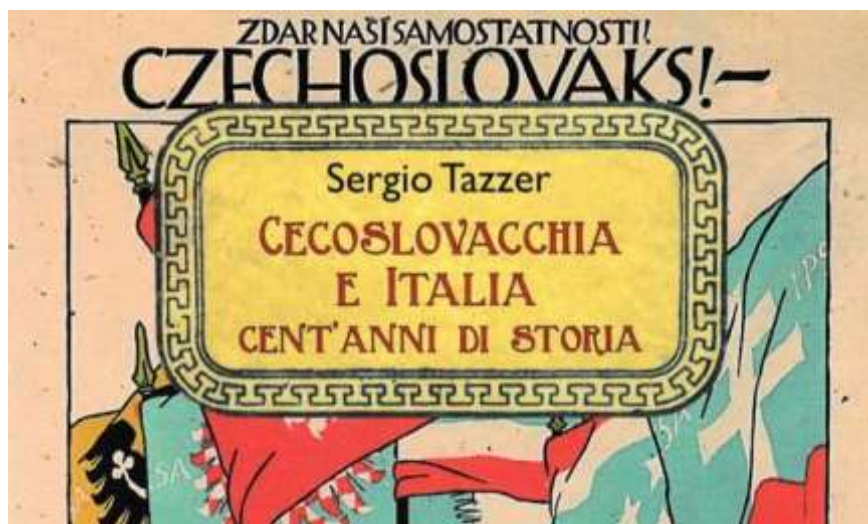
La presentazione di svolgerà in italiano il 22 gennaio alle ore 18:00, nella sala conferenza dell'Istituto Italiano di Cultura (Šporkova 14 , Praga 1).

Fonte: **Redazione**

<https://www.buongiornoslovacchia.sk/index.php/archives/88550>

Sergio Tazzer all'IIC di Praga: “Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di storia”

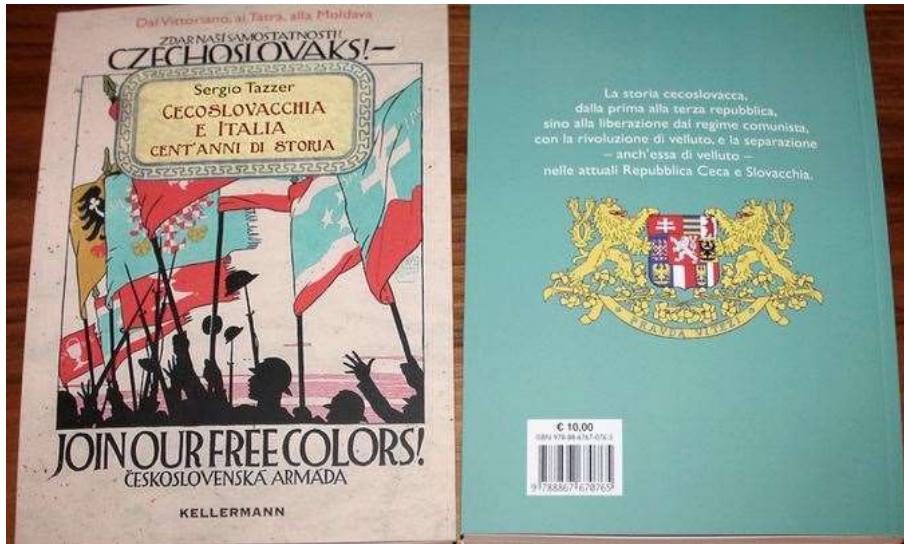
21 Gennaio 2019 [Redazione](#) [Ambasciata e IIC a Praga](#), [Ambasciate e Ist. Cultura](#), [Cultura](#), [Eventi](#) [0](#)



Il 22 gennaio dalle 18.00 verrà presentato all'Istituto italiano di Cultura di Praga il [volume](#) di Sergio Tazzer “Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia” (Kellermann, 2018). L'iniziativa, promossa dall'Ambasciatore d'Italia Francesco Saverio Nisio e dal Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Giovanni Sciola, si svolge in occasione delle celebrazioni per il **Centenario dell'apertura dell'Ambasciata d'Italia a Praga** e dell'avvio delle relazioni diplomatiche tra Roma e la Cecoslovacchia. La presentazione vedrà affiancarsi Pavel Helan, docente all'Università Karlova, all'autore Tazzer, già giornalista Rai e autore di numerosi scritti relativi a Cecoslovacchia e Italia, nonché presidente del Cedos, il Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave.

La **Cecoslovacchia** nacque il 28 ottobre 1918, dalle ceneri della duplice monarchia austro-ungarica. L'idea dell'indipendenza nazionale e dell'unione dei popoli ceco, slovacco, moravo e slesiano fu l'impegno della vita intellettuale e politica di Tomáš Garrigue Masaryk, aiutato da nobili spiriti, il più importante dei quali fu lo scienziato slovacco Milan Rastislav

Štefánik. Il sostegno dell'Italia alla stabilizzazione della nuova repubblica fu reale ed incontestabile. Le vicende politiche e diplomatiche che seguirono non furono all'altezza delle premesse. Il libro tratteggia aspetti della storia cecoslovacca, dalla prima alla terza repubblica, sino alla liberazione dal regime comunista, con la rivoluzione di velluto, e la separazione – anch'essa di velluto – nelle attuali Repubblica Ceca e Slovacca.



–
Martedì 22 gennaio 2019, ore 18.00
Istituto Italiano di Cultura, Šporkova, 14, Praga 1
Entrata libera fino ad esaurimento dei posti

(Red)

INFORM

<http://comunicazioneinform.it/a-praga-la-presentazione-del-libro-di-sergio-tazzer-cecoslovacchia-e-italia-centanni-di-storia-2/>

A Praga la presentazione del libro di Sergio Tazzer “Cecoslovacchia e Italia. Cent’anni di storia”

martedì, 15 gennaio, 2019 in [NOTIZIE INFORM](#)

APPUNTAMENTI

All’IIC il 22 gennaio un’iniziativa nell’ambito del centenario dell’apertura dell’Ambasciata d’Italia a Praga

PRAGA – Verrà presentato martedì 22 gennaio alle ore 18 all’Istituto Italiano di Cultura di Praga il libro di Sergio Tazzer “Cecoslovacchia e Italia. Cent’anni di storia”.

Nel libro, l’autore tratteggia aspetti della storia cecoslovacca dalla prima alla terza repubblica, sino alla liberazione dal regime comunista con la rivoluzione di velluto e la separazione nelle attuali Repubblica Ceca e Slovacchia.

Insieme a Tazzer, giornalista e scrittore intervverrà il professor Pavel Helan dell’Università Karlova. L’incontro, in lingua italiana e organizzato in collaborazione con l’editrice Kellermann, si svolge nell’ambito delle celebrazioni per il centenario dell’apertura dell’Ambasciata d’Italia a Praga e dell’avvio delle relazioni diplomatiche. L’ingresso è libero. (Inform)

La Pagina

Rassegna stampa Repubblica Ceca

Praga, mercoledì 23 gennaio 2019

(fonte: red.) La presentazione ieri a Praga, all'Istituto Italiano di Cultura, del libro "Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia" di Sergio Tazzer – presenti l'autore, l'ambasciatore Francesco Saverio Nisio e un pubblico numeroso (e attento) – ha inaugurato il calendario di eventi in occasione del centenario dell'Ambasciata d'Italia a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche, avvenuto nel 1919.

La Pagina

Rassegna stampa Repubblica Ceca

Praga, venerdì 18 gennaio 2019

(fonte: IIC) Martedì 22 gennaio, ore 18.00, il giornalista Sergio Tazzer presenta, presso l'Istituto italiano di Cultura di Praga, il suo libro "*Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia*", edito da Kellermann. Segue discussione con l'autore a cura di Pavel Helan, docente all'Università Carlo. L'evento, promosso dall'ambasciatore Francesco Saverio Nisio e dal direttore dell'IIC Giovanni Sciola, si svolge in occasione del centenario dell'Ambasciata d'Italia a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche.

Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia

posted by [Redazione](#) gennaio 20, 2019 [Attualità](#)

<http://www.progetto.cz/cecoslovacchia-e-italia-centanni-di-storia/?lang=it>

Il 22 gennaio

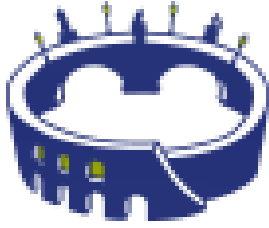
Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia

Il 22 gennaio il giornalista Sergio Tazzer presenta, presso l'Istituto italiano di Cultura di Praga, il suo libro "Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia", edito da Kellermann. Segue discussione con l'autore a cura di Pavel Helan, docente all'Università Carlo. Partendo dalla nascita della Prima Repubblica nell'ottobre 1918, la cui stabilizzazione fu sostenuta dall'Italia, il volume tratteggia alcuni aspetti della storia fino alla liberazione dal regime comunista e alla separazione delle Repubbliche Ceca e Slovacca. L'evento, promosso dall'Ambasciatore d'Italia Francesco Saverio Nisio e dal Direttore dell'Istituto Italiano Giovanni Sciola, si svolge in occasione del centenario dell'Ambasciata d'Italia a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche.



Il 22 gennaio	January 22nd
Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia	Czechoslovakia and Italy, a hundred years of history
Il 22 gennaio il giornalista Sergio Tazzer presenta, presso l'Istituto italiano di Cultura di Praga, il suo libro "Cecoslovacchia e Italia, cent'anni di Storia",	On 22 January at the Italian Institute of Culture in Prague, the journalist Sergio Tazzer presents, his book "Czechoslovakia and Italy, one hundred

<p>edito da Kellermann. Segue discussione con l'autore a cura di Pavel Helan, docente all'Università Carlo. Partendo dalla nascita della Prima Repubblica nell'ottobre 1918, la cui stabilizzazione fu sostenuta dall'Italia, il volume tratteggia alcuni aspetti della storia fino alla liberazione dal regime comunista e alla separazione delle Repubbliche Ceca e Slovacca. L'evento, promosso dall'Ambasciatore d'Italia Francesco Saverio Nisio e dal Direttore dell'Istituto Italiano Giovanni Sciola, si svolge in occasione del centenario dell'Ambasciata d'Italia a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche.</p>	<p>years of history," published by Kellermann. Following discussion with the author by Pavel Helan, professor at Charles University. Starting from the birth of the First Republic in October 1918, whose stabilization was supported by Italy, the volume outlines some aspects of history up to the liberation from the communist regime and the separation of the Czech and Slovak Republics. The event, promoted by the Ambassador of Italy Francesco Saverio Nisio and the Director of the Italian Institute Giovanni Sciola, takes place on the centenary of the Italian Embassy in Prague and the start of their diplomatic relations.</p>
<p>www.iicpraga.esteri.it</p>	<p>www.iicpraga.esteri.it</p>



Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca

<http://www.camic.cz/it/event/presentazione-del-libro-di-sergio-tazzer-cecoslovacchia-e-italia-centanni-di-storia/>

Presentazione del libro di Sergio Tazzer: “Cecoslovacchia e Italia. Cent’anni di storia” – Istituto italiano di Cultura

Šporkova 14, Praga 1

22.01.2019 -



In occasione delle celebrazioni per il centenario dell’apertura dell’Ambasciata d’Italia a Praga e dell’avvio delle relazioni diplomatiche, l’**Istituto Italiano di Cultura** ospita la presentazione del libro del giornalista e scrittore italiano Sergio Tazzer: "**Cecoslovacchia e Italia. Cent'anni di storia**".

La presentazione si terrà martedì **22 gennaio 2019** alle ore **18.00**, presso la **Sala conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura** (Šporkova 14, Praga 1)

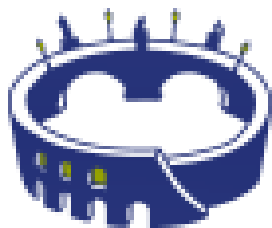
Presentazione e discussione con l’autore a cura del professor Pavel Helan (Università Karlova).

Entrata libera fino ad esaurimento dei posti.

L’incontro si terrà in lingua italiana.

In collaborazione con la casa editrice Kellermann.

Fonte fotografia: Kellermann editore



Italsko-česká obchodní a průmyslová komora

Prezentace knihy Sergia Tazzera „Cecoslovacchia e Italia. Cent’anni di storia” – Italský kulturní Institut

Šporkova 14, Praga 1

22.01.2019 -



Při příležitosti oslav stého výročí otevření Velvyslanectví Italské republiky v Praze a navázání diplomatických vztahů se v Italském kulturním institutu uskuteční prezentace knihy italského novináře a spisovatele Sergia Tazzera: „**Cecoslovacchia e Italia. Cent’anni di storia**” (Československo a Itálie. Sto let historie).

Prezentace se bude konat v úterý **22. ledna 2019 v 18.00**, v **Konferenční sál Italského kulturního institutu** (Šporkova 14, Praha 1).

Prezentaci a diskusi s autorem povede prof. Pavel Helan (Univerzita Karlova).

Vstup volný do vyčerpání kapacity sálu.

Setkání bude probíhat v italském jazyce.

Koná se ve spolupráci s nakladatelstvím Kellermann.

Zdroj fotografie: nakladatelství Kellermann



<http://www.progetto.cz/la-cescoslovacchia-nacque-anche-sul-piave/?lang=it>

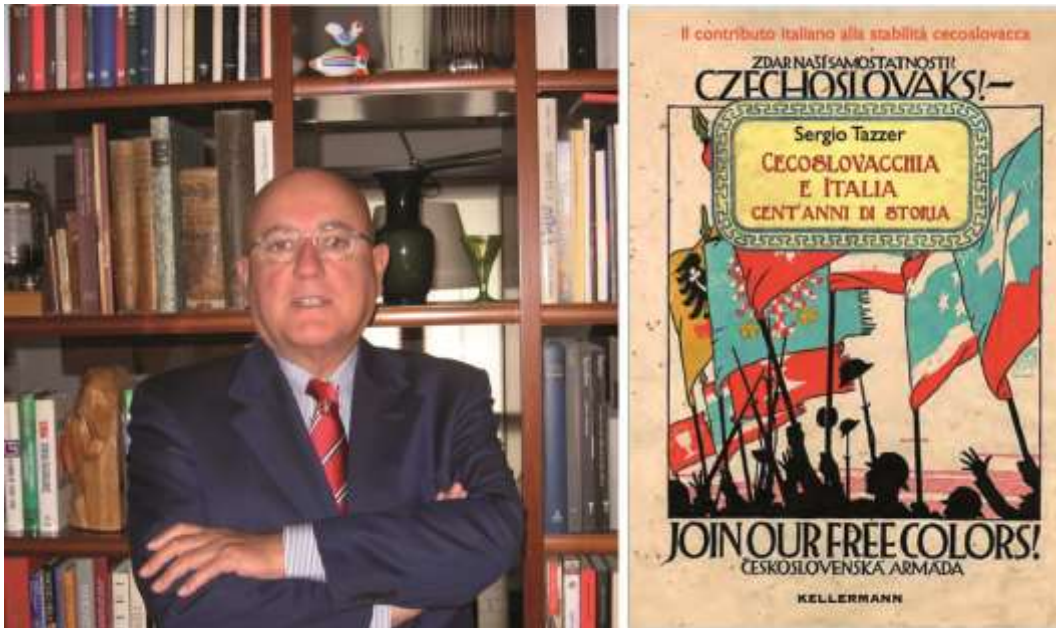
La Cecoslovacchia nacque anche sul Piave

posted by [Redazione](#) ottobre 27, 2018 [Praga e non solo](#)

Groviglio di interessi, speranze, sogni, paure: questa l'Europa che uscì dalla Prima guerra mondiale. Il "grande fantasma" che caratterizzò la pace di Versailles fu proprio l'Impero Austroungarico, ospite assente e invitato di pietra del congresso della pace. L'impero era la costruzione complessa da cui sono nate le cosiddette nazioni danubiane, fra cui appunto la Cecoslovacchia.

L'occasione del Centenario della nascita dello Stato indipendente con capitale Praga, (1918, appunto), ha visto svilupparsi nuovi filoni di ricerca storiografica, intensificarsi il dibattito non solo fra gli studiosi mitteleuropei, anche per la fatale coincidenza con altri due anniversari squisitamente cechi: l'invasione russa dell'agosto 1968 e la conseguente fine della "primavera di Praga", ma anche il colpo di stato del febbraio 1948, che vide l'affermarsi di un governo comunista al Castello.

Dal punto di vista italiano, le celebrazioni e i festeggiamenti di quest'anno dovrebbero servire proprio per ribadire il ruolo del nostro Paese, dei rapporti intessuti dal governo di Roma e dai politici di allora con i patrioti ceco-slovacchi per arrivare alla nascita del nuovo stato cecoslovacco. Dell'importanza decisiva dell'Italia, ruolo spesso sottaciuto o addirittura misconosciuto.



Fra i diversi studiosi intervenuti nel dibattito, che ha coinvolto anche la capitale slovacca, Bratislava, spicca il ruolo di Sergio Tazzer, giornalista e storico, che da anni si occupa di questi temi. Nel suo volume – Cecoslovacchia e Italia. Cent'anni di Storia (Kellermann editore) – Tazzer descrive dal di dentro progetti, intrighi, speranze di coloro che furono i veri protagonisti di quei mesi in cui friggeva la storia.

“Scappati dai confini dell’Impero, ove rischiavano la fucilazione per tradimento, i patrioti si rifugiarono dapprima nella neutrale Svizzera, poi soprattutto a Roma e Parigi. Anche a Londra, ma in misura minore. Fu da queste capitali che si dipanarono i fili della tela che porterà alla creazione della Cecoslovacchia indipendente” sottolinea Tazzer, il quale da tempo focalizza i suoi studi sui rapporti fra Praga e Roma, ed è appunto sulla base di questi approfondimenti che non ha saputo resistere, di fronte alle troppe semplificazioni e dimenticanze che caratterizzano questo tema, a mettere i classici puntini sulle i.

“In realtà il libro è nato quasi per caso – spiega lo studioso – mentre guardavo un documentario della tv ceca, dedicato ai paesi che contribuirono all’indipendenza cecoslovacca del 1918. C’erano in grande evidenza gli Stati Uniti del presidente Woodrow Wilson, c’era la Francia di Georges Clemenceau, nessuna parola sull’Italia. Ho sentito una sensazione di fastidio, ma mi ha anche fatto riflettere su come spesso il nostro Paese non sappia valorizzare i propri meriti, perdendo e continuando a perdere occasioni storiche”.

Come andarono veramente quei mesi arroventati e decisivi del 1918?

“Intanto bisogna chiarire che fu proprio lo sforzo bellico dell’Italia ad accelerare la fine del conflitto, che tutti gli osservatori prevedevano per la primavera del 1919. L’esercito italiano alla fine di ottobre del 1918 anticipò l’offensiva, provocando il collasso delle forze austro-ungariche, che si ritirarono disordinatamente verso le Alpi e spingendo Vienna ad avviare i preparativi per la richiesta di armistizio. La nascita degli stati danubiani, sulle ceneri dell’Impero austroungarico, venne favorita proprio da quel clima di assoluta confusione. Ma l’Italia, come spesso accade, non seppe condurre il gioco”.

Resta il fatto che i tre protagonisti furono Tomáš Garrigue Masaryk, Milan Rastislav Štefánik ed Edvard Beneš.

“Non c’è dubbio! Però spesso si dimentica che già nel 1915-16, ovvero nel pieno della Prima Guerra Mondiale, alcuni importanti politici italiani avevano stretto rapporti con gli esuli cechi e slovacchi, scappati dai territori dell’Impero. Gli espatriati, lo ripeto, si erano rifugiati prima a Ginevra, poi anche a Roma e Milano, oltreché a Parigi e, molto meno, a Londra. In Italia furono bene accolti, sovvenzionati dai nostri servizi segreti, dotati di armi e sedi per organizzarsi. Fu proprio a Roma che nacque, nel 1917, la Lega Italo-cecoslovacca; fu a Roma che si stamparono i primi giornali dell’irredentismo ceco; fu sempre in Italia che si inquadrarono e addestrarono i patrioti per trasformarli in veri soldati con la costituzione della Legione ceco-slovacca in Italia, e fu sempre nella nostra capitale che si tenne l’affollatissimo Congresso dei Popoli oppressi. Quel raduno fu un vero successo, di cui dovettero tener conto tutte le cancellerie europee”.



Insomma, il Regno d’Italia decise di sposare la causa ceca e slovacca?

“Per certi aspetti sì, ma non tutti i politici condivisero l’idea. Inizialmente maggiori sostenitori furono uomini della Sinistra: Leonida Bissolati, Gaetano Salvemini e Cesare Battisti. Fu proprio il socialista interventista Salvemini a coniare la parola d’ordine “Delenda Austria”, vale a dire la fine della monarchia asburgica e la formazione di nuovi Stati nell’Europa centro-orientale e sud-orientale sulla base del principio di nazionalità. Altri politici restarono più freddi. Fu il caso del nostro ministro degli Esteri, il conservatore Sidney Sonnino. Malgrado la Guerra, Sonnino considerava l’Impero Austroungarico come elemento di stabilità della nuova Europa che stava nascendo. Un errore di prospettiva che poi pagheremo caro, al tavolo della pace”.

E dopo la fine delle ostilità come si manifestò il sostegno italiano?

“Quando si forma il primo governo cecoslovacco, a Praga non esiste una vera formazione militare che difenda il nuovo governo: a fornirla sono proprio gli italiani, che nel frattempo avevano inquadrato e armato la Legione cecoslovacca del generale Luigi Piccione. E da Padova, dove era acuartierata, la Legione viene mandata a Praga su treni italiani, sotto scorta armata italiana. Nel frattempo, in Francia, gli esuli cechi sono ancora abbandonati a se stessi,

mentre il governo di Parigi non ha ancora deciso ufficialmente la propria posizione. Una differenza netta di atteggiamenti che oggi si dimentica troppo facilmente”.

Qual era l’uomo più legato all’Italia, in quel momento?

“Decisamente Milan Rastislav Štefánik. Era uno slovacco, fautore della nascita di uno stato federalista. Ma Štefánik morirà in un misterioso incidente aereo nell’aeroporto di Bratislava, aeroporto che oggi porta il suo nome. E a prevalere sarà l’ipotesi centralista proposta da Edvard Beneš. Uomo molto più vicino alle posizioni e agli interessi francesi, Beneš diventerà l’acclamato “padre della patria”, e stringerà sempre più il legame con Parigi”.

La celebre differenza fra “Cecoslovacchia” e “Ceco-Slovacchia”: spesso, però, il lettore comune non capisce la sfumatura.

“Che invece resta decisiva – insiste Tazzer. – Dietro quel trattino si intravedono due profonde visioni nel concepire il nuovo Stato. L’una, fa riferimento solo a Praga, e sottolinea quindi il centralismo bonapartista; l’altra, pensa invece a uno stato federale, frutto dell’alleanza “paritaria” fra due popoli, quello ceco e quello slovacco. Spesso sottaciute, se non cancellate, queste due tendenze riemergeranno prepotenti nei diversi momenti della storia del Paese”.

Cosa ci insegna, come italiani, la vicenda cecoslovacca?

“Intanto, fa capire come spesso siano ragioni economiche a prevalere su quelle ideali: la Francia era già una grande potenza, e decise al momento giusto, di apparire come la madrina dei popoli danubiani, ma lo fece con tutti i mezzi che aveva a disposizione, compresa una politica di forte colleganza culturale. Noi mettemmo nella causa ceca molta buona volontà e impegno. Doti che però, alla resa dei conti, non furono sufficienti a farci figurare come veri protagonisti”.

di Ernesto Massimetti